

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 16	17	Gattugno	
	18.15	Casale C.C.	Capizzi Ernesto
Domenica 17 V Quaresima	10	Ramate	Ciro, Alfredo e Basilia
	11.15	Casale C.C.	
	18	Gravellona T.	
Lunedì 18	18	Casale C.C.	Giuseppe Motta, Giuseppina e Giuseppe
Martedì 19 San Giuseppe	18	Ramate	
Mercoledì 20	09.00	Casale C.C.	Momento di preghiera
Giovedì 21	18	Casale C.C.	Morniroli Fermo, Adamini Gerardo e Fam., Ciana Angelo, Rosa, Dante e Guido
Venerdì 22	17.30	Ramate	Via Crucis
	18	Ramate	Valerio e Luciano, Marisa Pasini, Angelo Caprioli, Antonio e Gina
	20.30	Casale C.C.	Confessione Comunitaria
Sabato 23	17	Montebuglio	Francesco, Adi e Rita, Cerini Angela, Cerutti Attilio e Roberto
	18.15	Casale C.C.	Dematteis Italo, Rosa ed Eligio Calderoni
Domenica 24 Domenica delle Palme	10	Ramate	Alessandro e Giuseppe, Pio Carissimi, Vitiello Salvatore e Guarnori Olimpia
	11	San Carlo	Benedizione ulivo cui segue processione verso la chiesa parrocchiale per la S. Messa della Passione di Gesù.
	11.15	Casale C.C.	
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



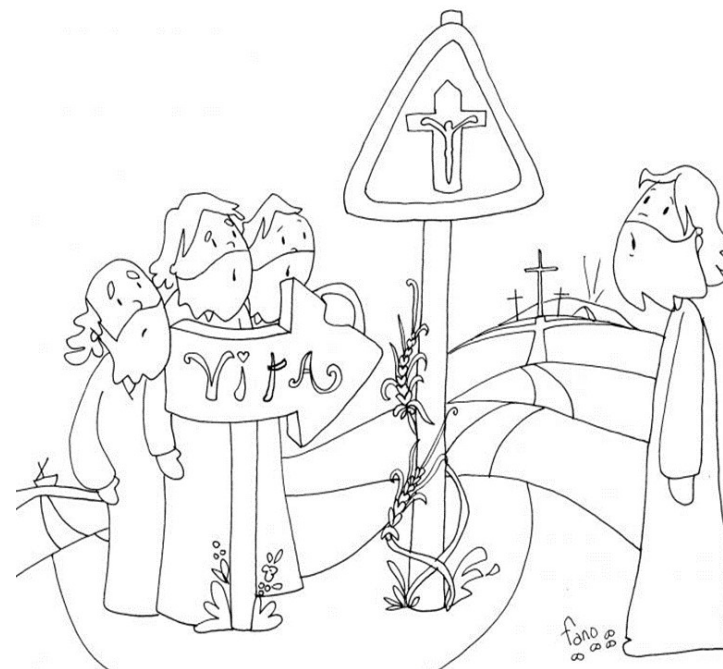
**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 17 marzo 2024

V Domenica di Quaresima

(Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20- 33)

La Croce al bivio



Vogliamo vedere Gesù: domanda dell'anima eterna dell'uomo che cerca, e che sento mia. La risposta di Gesù esige occhi profondi: se volete capire guardate il chicco di grano, cercate nella croce, sintesi ultima del Vangelo. Se il chicco di grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto. Una delle frasi più celebri e più difficili del Vangelo. Quel «se muore» fa peso sul cuore e oscura tutto il resto. Ma se ascolti la lezione del chicco, il senso si sposta; se osservi, vedi che il cuore del seme, il nucleo intimo e vivo da cui germoglierà la spiga, è il germe, e il grembo che lo avvolge è il suo nutrimento. Il chicco in realtà è un forziere di vita che lentamente si apre, un piccolo vulcano vivo da cui erompe, invece che lava, un piccolo miracolo verde. Nella terra ciò che accade non è la morte del seme (il seme marcito è sterile) ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, una donazione continua e ininterrotta, vero dono di sé: la terra dona al chicco i suoi elementi minerali,

il chicco offre al germe (e sono una cosa sola) se stesso in nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia all'intorno con le sue radici affamate di vita, si lancia verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline.

Allora il chicco muore sì, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. "Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla" (Lao Tze), non striscia più, vola; muore alla vita di prima per continuare a vivere in una forma più alta.

Il verbo principale che regge la parabola del seme è «produce frutto». Gloria di Dio non è il morire ma la fecondità, e il suo innesco è il dono di sé. La chiave di volta che regge il mondo, dal chicco a Cristo, non è la vittoria del più forte ma il dono.

La seconda icona offerta da Gesù è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte esce come germe dalla terra, forma di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù: un chicco di grano che si consuma e germoglia; una croce nuda dove già respira la risurrezione.

"La Croce non ci fu data per capirla ma per aggrapparci ad essa" (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco, ma che mi seduce e mi rassicura, mi aggrappo alla sua Croce, cammino con Lui, in eterno morente nei suoi fratelli, in eterno risorgente. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica, si dona alla fecondità delle vite.

(E. Ronchi)

TELEGRAFICAMENTE

SANTA MESSA DOMENICA DELLE PALME

Ci si trova alla Chiesa di San Carlo alle ore 11 dove si benedicono gli ulivi e segue la processione verso la chiesa Parrocchiale per la Santa Messa

CONFESIONE COMUNITARIA

Venerdì 22 marzo ore 20.30 chiesa di Casale Corte Cerro.

VIA CRUCIS

Questa settimana la via Crucis verrà meditata venerdì 22 marzo alle ore 17.30 a Ramate, seguirà alle 18 la Santa Messa.

CONFESIONI

Don Massimo è disponibile ogni sabato dalle ore 15 alle ore 16 nella chiesa di Casale Corte Cerro o mezz'ora prima e dopo la Santa Messa feriale.

AGAPE FRATERNA MERCOLEDI' 27 MARZO ORE 20 A BAVENO

Sala Nostra domus vicino alla chiesa monumentale di Baveno.

Dare adesione a don Massimo

UOVA DI PASQUA DELL'OFTAL

Sabato e domenica, dopo le S. Messe, saranno in vendita le uova di Pasqua, il ricavato servirà alle necessità dell'OFTAL. Per informazioni chiamare i numeri: Margherita 380 2983199 e Maria Bonaria 334 8696106.

RACCOLTA ALIMENTI PER TUTTO IL PERIODO DELLA QUARESIMA

Ci permettiamo elencarvi di seguito alimenti di cui scarseggiamo che sono: **olio di oliva, formaggini, caffè, dadi vegetali e di carne, scatole di tonno e carne, biscotti, latte, prodotti per l'igiene personale, prodotti per la pulizia casa, detersivi per stoviglie e bucato.** Vi ringraziamo del vostro aiuto che ci permette di far fronte alle necessità dei nostri assistiti. Gruppo CARITAS

BANCO BENEFICIENZA PER LA FESTA DI SAN GIORGIO

Chi avesse delle cose da offrire per il banco di beneficenza, può portarle a don Massimo, con la condizione che siano in ordine, quasi nuove. Grazie

70° PARROCCHIA DI RAMATE (1954 - 2024)

Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 28 maggio 2000

Festa Patronale - Benedizione delle campane



Il 21 maggio 2000 rimarrà una data significativa nella vita della Parrocchia e nella memoria dei Ramatesi. Erano in programma i festeggiamenti per la festa patronale di Santa Croce, articolati in forma esclusivamente ecclesiale e familiare, senza i tradizionali contor-

ni festosi del banco di beneficenza, del luna park e del grandioso tendone per cene, bevute, balli e ritrovi vari.

La ricorrenza è stata tutta incentrata sulle funzioni religiose, ben riuscite e partecipate, ma con un'eccezionale cerimonia, la **BENEDIZIONE DELLE NUOVE CAMPANE**, che saranno entro breve tempo riposte nella cella campanaria del costruendo campanile.

Ormai pochi ramatesi ricordano la vecchia chiesa con il piccolo campanile, munito di tre campane, orologio con due quadranti e lapide a ricordo dei benefattori Margozzini. La nostalgia dei vecchi ed il desiderio di tanti nuovi parrocchiani hanno determinato la decisione di dar mano ad una ristrutturazione della chiesa e delle sue adiacenze e per la volontà determinante della popolazione si voluto iniziare proprio con la ricostruzione del campanile, simbolo del paese, unico nella zona ad esserne privo, richiamo con le campane di momenti festosi e dolorosi della comunità. Era stato demolito nel 1959 per dare maggiore spazio alla chiesa, che non riusciva più a contenere i fedeli della nuova parrocchia, istituita da appena un quinquennio e dotata solo di quel piccolo oratorio vetusto, dedicato a san Lorenzo.

Le precedenti campane erano irrimediabilmente fuori uso, e sono state fuse. La benedizione delle nuove, cinque, effettuata con decreto del Vescovo di Novara,

ha costituito il momento propedeutico all'inaugurazione prossima del nuovo campanile, la cui prima pietra fu posta solennemente nel mese di febbraio 2000.

Simbolica e gradita è stata la presenza per la cerimonia di chi fu il primo parroco di Ramate, don Giacomo Boschetti, che ha ricordato i sacrifici ed anche il lavoro manuale dei ramatesi, soprattutto dei giovani, al momento della distruzione del vecchio campanile, nel 1959. Le fotografie lo ritraggono nel momento solenne della benedizione, insieme al parroco don Erminio ed al Padre Francesco, rappresentante dei sacerdoti della zona. Sono riprese anche le cinque campane, fuse dalla ditta Trebino, situate ora presso l'asilo, in attesa della collocazione definitiva; ognuna di esse ha una dedica: il giubileo millenario, la scuola materna e le suore Giuseppine, benefattori particolari e tutta la comunità. Potranno garantire un ottimo concerto, di cui don Erminio ha saputo dare un timido accenno.

E' stata buona la presenza dei ramatesi, rallegrati dalla banda musicale di Ornavasso; sono positivi i commenti della popolazione, che approva la scelta del parroco con una straordinaria generosità per l'onere finanziario che l'opera comporta.

Il prossimo appuntamento, con l'aiuto della Provvidenza, è fissato al momento in cui il campanile sverterà finalmente e definitivamente sul tetto della chiesa, simbolo della fede dei parrocchiani e della coesione ed unione della comunità.

Italo

